

TITO COLLI

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA

FIAT

veicoli industriali

officina meccanica a ciclo completo

Sede: TRAPANI - Via Tripoli - Tel. 27277
Filiale: MARSALA - Via Roma 66/68 - Tel. 951504

Spett.le

BIBLIOTECA FARDELLIANA

Largo S. Giacomo 18

91100 TRAPANI

Il convegno di biologia marina a Trapani

pag. 3-4

g.e.p.a.

Gestione pubblicità e affissioni

- TUTTI I SERVIZI PUBBLICITARI
- CONSULENZE
- EDIZIONI TECNICHE

Via dei Mille, 69 - Trapani - telef. 21299

ANNO II - NUMERO 13 - 7 APRILE 1978

abb. post. gruppo II/70% - I quindicina

UNA COPIA LIRE 250

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

Gli italiani mobilitati dalle Brigate Rosse

Se l'obiettivo delle Brigate Rosse era quello di scatenare il caos, sequestrando l'on. Moro e uccidendo cinque innocenti, esso è fallito in pieno, perché la mobilitazione del popolo italiano è stata spontanea ed unitaria. Tutti gli italiani hanno capito che esse cercano di scapitare le istituzioni dello Stato, di cui Moro è uno dei cardini della nostra convivenza civile, l'uomo più rappresentativo e autorevole della nazione, da tutti i partiti politici riconosciuto.

La farsa del processo a Moro non varrà ad accreditare gli assassini.

La tragedia di via Mario Fiumi, anche se non va dimenticata, rappresenta un periodo della storia italiana che è finito. E' incominciato un altro periodo nel quale ogni italiano deve stabilire precise norme di comportamento per l'avvenire, dopo di avere fatto in coscienza il bilancio di come ha operato in questi ultimi anni.

Il governo, confortato dall'adesione dei partiti, ha varato un decreto-legge una serie di provvedimenti per restituire alla polizia alcuni poteri di cui era stata progressivamente privata ma altri provvedimenti non dovranno attendersi perché sono pure urgenti e riguardano l'amministrazione della giustizia e il ripristino della funzionalità nelle scuole.

Queste sono le priorità assolute, che subito vanno affrontate e l'interessante è non perdere altro tempo, memori che nei tempi di emergenza, il male è nemico del bene; non agitiamoci con altre proposte di legge, dato che già esistono.

Questo è l'impegno oggi più urgente e, per chi crede, c'è il lavoro della preghiera per il martirio di Moro, per i morti innocenti e per gli stessi brigatisti, che chiusi in un cupo silenzio di distruzione sono le prime vittime del male che regna.

Nuovi provvedimenti contro il terrorismo

Una polizia più efficiente

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 marzo scorso ha adottato i seguenti provvedimenti (per rendere più efficiente l'attività della Polizia, soprattutto ai fini della lotta al terrorismo), che in sintesi si riportano:

Sequestro politico. - Prima era contemplato dalle norme penali il sequestro di persona a scopo di estorsione. Il decreto legge crea una nuova figura di reato: il sequestro per finalità di terrorismo e di eversione, nell'ordine democratico. Nel caso di morte del sequestrato, sarà comminato l'ergastolo; al-

trimenti, la pena è aumentata a 30 anni di reclusione. Fene minori in caso di rapitori che si adoperino per fare riacquistare la libertà alle vittime.

Fermo provvisorio. - Le forze dell'ordine potranno trattenere in Questura persone da identificare, ma la permanenza deve essere limitata a 24 ore. Si tratta, in pratica, di un fermo di polizia con tempi ridotti.

Interrogatorio. - E' stata approvata una decisione considerata di notevole importanza: la polizia giudiziaria potrà interrogare l'indiziato senza la presenza dell'avvocato. Però

non si tratterà di un vero interrogatorio di polizia: non sarà verbalizzato e non potrà essere utilizzato nel processo.

Intercezioni telefoniche. - L'attuale durata di 15 giorni potrà essere prorogata anche più volte dal magistrato e le informazioni ottenute con l'intercezione potranno avere valore anche in riferimento a imputazioni diverse da quelle per le quali sono state effettuate.

Censimento urbano. - Chunque affitti o venda immobili deve indicare alla polizia le generalità degli acquirenti. Chi non rispetta questa norma potrà essere arrestato. Come è facilmente intuibile, lo scopo del provvedimento è quello di rendere più difficile la creazione di covi terroristici.

Riciclaggio del denaro. - E' un'ipotesi di reato che prima non esisteva e che comporta pene molto severe.

Attentato a impianti pubblici. - Anche questa è una nuova figura di reato, intesa a una maggiore protezione di cabine telefoniche, elaboratori elettronici ecc.

Segreto istruttorio. - Si è deciso di rendere lecito lo scambio di informazioni tra giudici istruttori e tra magistrati e organi di polizia, con lo scopo di consentire una proficua collaborazione nell'individuazione di colpevoli. La mancanza di questa collaborazione era stata lamentata ripetutamente e ritenuta causa di assurde perdite di tempo.

Con alcuni dei provvedimenti varati, sono state restituite alla polizia facoltà di cui era stata privata con una serie di riforme in questi ultimi anni. Il mi-

(segue a pag. 6)

RAPIMENTO MORO

Risoluzione della camera dei rappresentanti U.S.A.

Poiché la crescente minaccia del terrorismo internazionale si è nuovamente manifestata nel rapimento in Italia ed opera delle Brigate Rosse dell'on. Aldo Moro, ex Presidente del Consiglio e presidente del Partito Democratico;

Poiché le Brigate Rosse in Italia sono state responsabili durante lo scorso anno di una campagna terroristica nella quale hanno perpetrato numerosi attentati e fatto numerose vittime uccidendo o ferendo decine di eminenti cittadini italiani: funzionari governativi, parlamentari, magistrati, giornalisti docenti ed altri;

Poiché simili atti di terrorismo continuano a minacciare l'incolumità e il benessere dei cittadini non solo d'Italia ma di tutte le nazioni e determinano una minaccia diretta alle fondamenta stesse del governo democratico; e

Poiché il Governo Italiano merita tutto il nostro appoggio nella difficile posizione in cui è venuto a trovarsi in seguito a questo rapimento;

Ora, pertanto, si delibera:

Art. 1. - Che la Camera dei Rappresentanti esprime la sua costernazione e la sua condanna per questo nuovo aberrante atto di terrorismo delle Brigate Rosse in Italia.

Art. 2. - E' opinione concorde della Camera dei Rappresentanti che il Governo Italiano meriti il vigoroso appoggio degli Stati Uniti e di tutti i popoli democratici e amanti della pace nei suoi sforzi per fronteggiare questa tragica crisi e per preservare in Italia la società e le istituzioni democratiche che tanta importanza rivestono per il ruolo dell'Italia nell'alleanza occidentale.

Art. 3. - E' inoltre opinione concorde della Camera dei Rappresentanti che il Presidente debba impartire istruzioni al Rappresentante Permanente degli Stati Uniti alle Nazioni Unite di sollecitare l'esame dell'argomento del terrorismo in tutte le sedi appropriate e di patrocinare proposte intese a trovare soluzioni per questo urgentissimo problema.

Art. 4. - Lo Speaker della Camera dei rappresentanti ha avuto mandato di inoltrare una copia di questa risoluzione al Presidente e all'Ambasciatore del Governo Italiano negli Stati Uniti.

- **Caso Belice:**
Interrogatorio dell'ing. Arrigo Fratelli pag. 2
- **L'Unicef alla Simone Catalano** pag. 2
- **I problemi della pesca**
I ritiri del pesce azzurro
Pesca sportiva
Nuove indennità ai pescatori pag. 4
- **I problemi del moscato a Pantelleria** pag. 5
- **Lo sport** pag. 6

Conferenze alla «Fardelliana»

La Fede e la chiesa oggi

Venerdì 17 scorso, come programmato, mons. Michele Manuguerra, ha disertato alla Fardelliana su: Rinnovo della fede e aggiornamento della Chiesa.

Rifacendo la storia del Cattolicesimo, l'oratore ha evidenziato come la Chiesa si adatti ai tempi e alle necessità dell'uomo, sempre nella sicurezza di una verità assoluta e all'esigenza dell'uomo di aderire ad essa. Al di fuori degli schemi convenzionali e con una dialettica chiara e precisa, l'oratore ha condotto l'uditore su di un piano spirituale, senza negare, nello stesso tempo, le esigenze della materia, in una sintesi felicemente impostata.

Il Dogma, come verità fondamentale, è essenziale al cristiano di oggi, più che a quello del passato perché, con le sfumature di tanti valori morali trovati in Dio speranza e forza interiore per proseguire nel cammino della virtù e della verità.

Mons. M. Manuguerra ha esaminato punto per punto i delicati passaggi di verità contrapposta all'errore, la Profetia, la Chiesa e i doni o carismi offerti dal credente dall'Onnipotente, citando diversi scienziati, studiosi e scrittori cristiani tra cui ci piace ricordare Claudel che dice «Dio scrive diritto, per linee storiche commentando la frase, nel contesto del suo elaborato discorso».

L'oratore ha voluto sottolineare il continuo evolversi della Chiesa attraverso i secoli e le tappe più rilevanti che ne hanno segnato il cammino fino ai giorni nostri.

Oggi la Chiesa Cattolica ha aperto un dialogo diretto con le religioni cristiane del mondo intero per una ampia collaborazione e il rivalutamento della situazione mondiale nelle sue componenti oltre che religiose, anche socio-politiche ed economiche.

L'oratore ha chiuso, spiegando la necessità della Messa e della preghiera a cui il popolo può partecipare nella propria lingua comprendendone il santo Messaggio.

E' seguito un dibattito e il ringraziamento del Direttore della Fardelliana, che ha inteso la conferenza di Padre Manuguerra come un invito a meditare e a sperare nella misericordia divina, in un momento tanto difficile della vita del nostro Paese.

Svevi e aragonesi a Trapani

I Venerdì della Fardelliana hanno ospitato come di consueto, questa settimana, protagonista di un quanto mai dotto conferenza l'Avv. Mario Serraino, ex Sindaco di Trapani.

Non vorrei cadere nel banale se indugio sulla parola dotta. Mario Serraino è arcinoto a Trapani per la sua interessantissima storia della città, opera notevole per esattezza d'informazione ma soprattutto perché dal Fagnano in poi, cioè dal sedicesimo secolo al ventesimo, Trapani non annovera molti storici di rilievo.

Una tale personalità non poteva sfuggire al bersaglio degli invidiosi che in quella circostanza hanno recato più bene che male perché Serraino ha potuto dedicarsi anima e corpo all'elaborazione certosina della sua storia di Trapani.

L'eminenza del personaggio, che, come si diceva, i suoi detrattori, s'impone per la presiosità degli studi cui si dedica, unico in questa città.

Nell'ambito delle sue ricerche e dei suoi interessi s'inscrive la conferenza di Venerdì 31 Aprile, su soggetto preferito da Mario Serraino: il grande amore per la nostra Trapani. Egli ne ha illustrato la dominazione sveva e aragonese nel periodo che va dal 1250 al 1350, nel più ampio contesto della storia dell'isola.

La storia intensa di avvenimenti del suddetto periodo è stata esaminata con zelo nelle sue componenti socio, politico ed economico, in chiave critica, con sobria e magistrale competenza.

Il protagonista di questa storia: il popolo, non faceva che subire soprusi e malvagità insudite da parte dei sovrani che si contendevano il possesso dell'isola e da parte della plebe baronale che militava a favore dell'uno o dell'altro dei contendenti, inoltre i baroni erano sempre in lotta tra di loro. Sono stati rispettati rigorosamente, date, personaggi e avvenimenti nell'ordine cronologico dei fatti.

Nella relazione erudita del Serraino, risultata completa ed esauriente per il periodo preso in considerazione, la Trapani del tredicesimo secolo, è riemmersa dall'oblio con i suoi antichi quartieri di San Pietro, Palazzo e Casalecchio, i suoi sovrani, i nobili casati rosi dall'invidia, le antiche strade, e l'indigenza popolare aggravata dal malgoverno, dalle carestie e dalle epidemie. E' seguito un dibattito che ha sottolineato l'interesse dei cittadini ai problemi di Trapani emersi da questa esposizione.

TEODOLINDA NEGRINI

Il caso Belice

L'ing. Fratelli interrogato dal giudice istruttore

Per la truffa maturata ai danni dello stato sulle case popolari di Salemi, e costruite dalla ditta Pantaleona di Agrigento continua il processo istruttorio. L'ultimo personaggio in ordine di tempo comparso davanti al giudice istruttore, dott. Silvio Sciuto e al sostituto procuratore della re. pubblica dott. Giacomo Ciccio Montalto è stato l'ingegnere Arrigo Fratelli. Questi (che ricopre una importante carica al Ministero dei lavori Pubblici) il 19 marzo scorso era stato tratto in arresto a Roma e rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli.

L'ingegnere Arrigo Fratelli all'epoca in cui avvenne il colpo, con delle varianti sulle case di Salemi, ricopriva la carica di capo dell'ispettorato delle zone terremotate.

A tuttora, nessuno dei quattordici funzionari sia del genio civile, dell'ispettorato zone terremotate, e del ministero dei lavori pubblici si è assunto la responsabilità dei quattro miliardi che sono stati eregati alla «Pantaleona».

Tutti seguono il gioco dello scarica barile. Sabato scorso, l'ingegnere Fratelli, chiamato in causa dall'ing. Maligno, capo della sezione autonoma del genio civile di Trapani, non è stato da meno. Fratelli ha dichiarato la sua più completa estraneità ai fatti, ma da quanto sarebbe emerso dal mosaico costruito attorno alla vicenda di Salemi, sembra che l'ing. Fratelli abbia diretto e approvato le tre perizie di variante e suppletive che hanno permesso di far salire vertiginosamente i costi degli appartamenti edificati.

Questo particolare sarebbe stato ammesso da alcuni funzionari molto vicini all'ex capo dell'ispettorato. Tutta la vicenda però rimane ancora alla prima fase. Dopo che saranno terminati gli interrogatori di tutti gli incriminati, i quali si, no ad ora hanno avuto la possibilità di sciolparsi delle accuse mosse dalla magistratura, saranno messi a confronto diretto fra di loro. Il ballo continua.

Sul caso «Salemi» gli armadi sono ormai colmi di carte, di documenti e fra questi le prove della colpevolezza di qualcuno. Staremo ad aspettare.

L'U.N.I.C.E.F. alla scuola «Simone Catalano»

Nel corso delle iniziative intraprese dall'UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, creato allo scopo di aiutare i 900 milioni di bambini bisognosi del mondo, è stato costituito un Comitato di Radiomatori per sollecitare attraverso messaggi di solidarietà l'interesse per emilioni di bambini che muoiono di fame, di sete e di malattie. Il Comitato ha organizzato «giornate» pro UNICEF e due sono state realizzate nella nostra provincia: a Pantelleria e a Erice.

Il dott. Franco Di Marco, pediatra, ha fornito su queste pagine, un'ampia documentazione, illustrando gli scopi filantropici e l'utilità della rete dei Radiomatori collegati per un fine altamente umanitario.

Sabato, 31 Marzo, i Radiomatori di Torino hanno lanciato, attraverso l'etere, il loro messaggio pro bimbi poveri, denutriti, maltrattati etc... raccolto ed ascoltato tra gli altri anche dal Comune di Scicli. Media S. Catalano di Trapani.

Con questo mezzo si cerca di sensibilizzare più incisivamente l'opinione pubblica specie i giovani e i giovanissimi al delicato problema che c'investe tutti per la sua gravità.

Nella Sala dei Professori della S. Catalano la troupe collegata con Torino, ha raccolto alcune scolaresche cui il Dott. Franco Di Marco ha illustrato, con la chiarezza che gli è congenita, lo scopo della «ricerca» e «cappata» chiarissimamente e a cui, gli scolari entusiasti, hanno risposto con attestati di simpatia e collaborazione che si spera attiva e fattiva.

E' questa una missione di bontà che abolendo le frontiere tra i popoli ed elevandoli su qualsiasi egoismo personale approda nel porto dell'amore e sulle rive della fraternità umana e sociale consapevole delle sofferenze di tante povere creature innocenti.

Si spera che questa trasmissione e naturalmente tutte le altre, abbiano il potere di salvare tanti poveri bambini dalla morte, con l'impegno di tutti gli uomini di buona volontà e allora si può attestare che il fine delle «Giornate» senza tu, cro né profitto o interesse per personale, sia stato pienamente raggiunto.

T. N.

Ricevuta dal Sindaco di Trapani

Delegazione di cittadini abitanti a Villa Rosina

Nei giorni scorsi il Sindaco, Natale Tartamella, ha ricevuto una delegazione di cittadini di Villa Rosina accompagnati da alcuni consiglieri comunali e da un rappresentante della Federazione Unitaria dei Sindacati.

La delegazione ha chiesto l'intervento del Sindaco per la sistemazione in sanatorio, con apposita legge speciale da parte della Regione, della questione, nei riguardare gli alloggi costruiti abusivamente a Villa Rosina.

In proposito il Sindaco ha assicurato che interverrà presso gli organi competenti assieme ai rappresentanti dei gruppi politici che costituiscono l'attuale maggioranza per la definizione del problema, rilevando che esso riguarda circa 600 famiglie e pertanto non può essere scolorato e ricorrendo a tal riguardo che lo stesso è stato appunto inserito tra gli impegni programmatici dell'Amministrazione.

Tartamella ha altresì ricordato che il Consiglio comunale circa tre anni fa adottò una deliberazione di incarico per la redazione di un piano particolareggiato della zona, ma che la Commissione Provinciale di Controllo annullò l'atto poiché il bilancio comunale non presentava la relativa disponibilità.

Dopo gli interventi dei consiglieri Marino e Licari e del sindacalista Gilberti nonché di alcuni rappresentanti della delegazione di cittadini di Villa Rosina, il Sindaco ha assicurato che alla prossima seduta del Consiglio comunale porterà in discussione la deliberazione per il rifacimento del manto stradale di via Villa Rosina e che contemporaneamente, accettando l'invito dei suddetti consiglieri, di Gilberti e dei rappresentanti del quartiere in questione, si adopererà per sollecitare una riunione fra i sindaci che fanno parte del Consorzio Urbanistico n. 2 affinché, per loro tramite, la zona di Villa Rosina venga inserita nel piano come edificabile. Ha preso altresì impegno di formare una delegazione di rappresentanti politici e sindacali nonché di cittadini di Villa Rosina che si recherà a Palermo per sollecitare presso gli organi regionali le diverse proposte di legge in atto all'ARS e che consentiranno, attraverso una normativa speciale, di sanare la difficile situazione creata in materia.

A chiusura dell'incontro i rappresentanti del quartiere di Villa Rosina, unitamente ai consiglieri comunali intervenuti e al rappresentante sindacale, hanno ringraziato il Sindaco per la sensibilità dimostrata riguardo al problema e per l'azione che lo stesso porterà avanti per la sua definitiva soluzione.

I delegati di oltre 500 insegnanti dei centri di Formazione Professionale ENIPMI della Sicilia si sono riuniti in assemblea presso il salone di un Hotel di Caltanissetta per discutere con la Presidenza dell'Ente i problemi che interessano la categoria.

Dopo un serrato, ampio ed esauriente dibattito dal quale è emersa la necessità di non tradire, scioperando, le aspettative di oltre 4000 allievi frequentanti i corsi, l'assemblea ha deliberato di sottoporre al Presidente della Regione on. Mattarella e all'on. P. De Pasquale Presidente dell'ARS ed agli assessori al Lavoro e Bilancio un documento dal quale emerge l'urgenza che il Governo, oltre a provvedere al finanziamento di tutti i corsi iniziati nell'esercizio 78, provveda sin d'ora a predisporre un disegno di legge integrativo e modificativo della Legge 6.3.76 n. 24 che comprenda:

- un contributo straordinario per pareggio di bilancio e per rinnovo di attrezzature a tutti gli enti operanti nella Formazione Professionale;
- l'istituzione di un fondo presso l'Assessorato o presso l'IRCAEC nel quale gli enti possano attingere nei momenti di ritardo dei finanziamenti i fondi necessari al pagamento degli emolumenti al personale dipendente;
- il capitolo di bilancio per l'anno amministrativo 78-79 che dovrebbe essere portato a 20 miliardi;

A CALTANISSETTA

Riuniti in assemblea gli insegnanti Enipmi

I delegati di oltre 500 insegnanti dei centri di Formazione Professionale ENIPMI della Sicilia si sono riuniti in assemblea presso il salone di un Hotel di Caltanissetta per discutere con la Presidenza dell'Ente i problemi che interessano la categoria.

Dopo un serrato, ampio ed esauriente dibattito dal quale è emersa la necessità di non tradire, scioperando, le aspettative di oltre 4000 allievi frequentanti i corsi, l'assemblea ha deliberato di sottoporre al Presidente della Regione on. Mattarella e all'on. P. De Pasquale Presidente dell'ARS ed agli assessori al Lavoro e Bilancio un documento dal quale emerge l'urgenza che il Governo, oltre a provvedere al finanziamento di tutti i corsi iniziati nell'esercizio 78, provveda sin d'ora a predisporre un disegno di legge integrativo e modificativo della Legge 6.3.76 n. 24 che comprenda:

- un contributo straordinario per pareggio di bilancio e per rinnovo di attrezzature a tutti gli enti operanti nella Formazione Professionale;
- l'istituzione di un fondo presso l'Assessorato o presso l'IRCAEC nel quale gli enti possano attingere nei momenti di ritardo dei finanziamenti i fondi necessari al pagamento degli emolumenti al personale dipendente;
- il capitolo di bilancio per l'anno amministrativo 78-79 che dovrebbe essere portato a 20 miliardi;

- gli stanziamenti per la Formazione Professionale, scritti nel bilancio della Regione dovranno, per l'esercizio 1979, essere versati al «Fondo Sociale» per l'assistenza e il collocamento dei lavoratori disoccupati istruiti (con DL n. 184.51 n. 25 (e questo dovrebbe la possibilità di evitare lungaggini burocratiche e controllo preventivo degli enti);
- i finanziamenti dovranno essere per nove mesi e comunque dovrebbero prevedere il trattamento economico di due mesi estivi agli insegnanti che abbiano superato i giorni di insegnamento in aula a quanto predisposto negli insegnamenti statali;
- estendere anche al personale amministrativo la legislazione vigente per il personale amministrativo delle scuole Formazione Professionale di Stato;
- l'evoluzione a tre del numero dei rappresentanti enti privati presso la Commissione Regionale di cui alla n. 24;
- l'estensione dell'indennità giornaliera corrisposta agli allievi dei corsi regionali ma a quelli dei corsi finanziati dal Ministero;
- infine la Regione Siciliana dovrebbe, nelle ore del rinnovo del contratto di lavoro col Ministero, disporre in merito al rinnovo del contratto per il personale scattato da tre anni.

Taccuino per i viaggiatori

- LINEE MARITTIME**
- **ALISCAFI S.A.S.**
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
Orari: 6.35, 7.30, 8.00, 8.40, 11.00, 11.30, 15.30, 18.00.
 - **ALISCAFI SIREMAR.**
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
Orari: 6.45, 7.40, 9.00, 13.45, 16.00.
 - **TRAGHETTO**
per Favignana e Levanzo:
Lunedì ore 7 10.30 14
Martedì ore 8.30
Mercoledì ore 8.30 14
Giovedì ore 8.30 14
Venerdì ore 8.30 15.15
Sabato ore 7.30 14
Domenica ore 8.15
 - **TRAGHETTO**
per Marettimo:
Martedì ore 8.30
Venerdì ore 8.30 15.15
Domenica ore 8.15
 - **TRAGHETTO**
(Vittore Carpacio)
per Pantelleria: ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.
 - **TRAGHETTI «TIRRENIANA»**
per Tunisi: tutti i martedì alle ore 11.
per Cagliari: tutti i mercoledì alle ore 20.
per Genova: «Staffetta Jonica», servizio merci (settimanale) per prenotazione.
 - **TRAGHETTO «VULCANO»**
per le Isole Egadi:
Giovedì, venerdì e sabato: ore 7.00, 10.30, 14.30.
Domenica: ore 7.00, 16.00.

- LINEE FERROVIARIE**
- per Palermo (via Milo): 5.02, 5.27, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 12.30, 14.10, 14.30, 16.40, 17.30, 19.57.
 - per Palermo (via Castelvetrano): ore 1.52, 3.20, 6.09, 9.25, 10.18, 14.19, 15.08.
 - Coincidenza a Palermo per Roma alle ore 7.15, 7.48, 10.10, 11.30, 11.50, 14.47, 17.47, 19.30, 21.10, 22.45.
- LINEE AEREE**
- per Bologna, Napoli, Palermo: ore 10.15
 - per Lampedusa: ore 15.05.
 - per Milano, Roma e Venezia: ore 10.30.
 - per Milano, Napoli, Palermo: ore 15.55.
 - per Napoli, Palermo: ore 10.15 per Pantelleria: ore 15.15.

All'Auditorium S. Agostino La Cameraata Academica di Salisburgo

L'Auditorium, nella serie dei concerti programmati, ha ospitato la «Cameraata Academica di Salisburgo» uno dei più prestigiosi complessi orchestrali europei che si fregia del nome di Antonio Inauguro quale Direttore d'orchestra e di Sachiko Nakajima primo violino. Senza tema di esagerare, perché le nostre espressioni di plauso sono genuine e sincere, si può affermare che il concerto ha sollevato gli animi degli ascoltatori da questa terra e dai suoi croci fino alle sfere degli angeli, sopravanzando la brutta realtà per assurgere alle infinite armonie celestiali. La dolcezza di un Mozart e di uno Schubert interpretati egregiamente dall'arco di Sachiko Nakajima ha affascinato gli ascoltatori.

La fama che l'orchestra gode in campo internazionale non è per nulla esagerata dato il godimento estetico di cui si può beneficiare e la possibilità di una completa evasione dalla grigia realtà.

Durante l'esecuzione, per motivi tecnici, i pezzi eseguiti sono stati variati nell'ordine.

Il perfetto sincronismo tra orchestra e direttore, che dirige seduto, si evidenzia negli attacchi dei venti orchestrali che s'impongono al momento opportuno senza sbagliare nemmeno di un centesimo di fra-

zione di secondo e nella perfetta intesa degli stessi.

La squisita esecuzione della sinfonia in la maggiore K 201 e il Concerto in re maggiore K 218 per violino e orchestra di W.A. Mozart ha rubato gli applausi del pubblico e lo stesso è avvenuto per i Minuetti e l'Adagio e Rondò per violino ed orchestra di Schubert, lungamente applauditi.

Alla fine dell'audizione, una ragazza ha offerto un meraviglioso mazzo di giadoli rossi, alla violinista. Con il simpatico tributo di riconoscenza, per l'ora di oblio concessa, il popolo trapanese, si è congedato dalla «Cameraata Academica di Salisburgo».

T. N.

Interpellanza dell'on. Francesco Culicchi

Al Presidente della Regione o all'Assessore agli Enti Locali per sapere:

Se sono a conoscenza della sentenza pronunciata dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. Seconda di Catania, sul ricorso n. 34/77 proposto da Pasquale Salvatore, contro il Comune di Aciccia, perché al presente, in sede di inquadramento nei livelli retributivi funzionali e di determinazione del trattamento economico spettante dall'1.1.1975 era stata soppressa l'indennità di Pubblica Sicurezza e di conseguenza incamerate le quote di tale indennità percepite negli anni 1975 e 1976.

Tale importante sentenza, sancisce la sopravvivenza di una speciale indennità di P.S., già istituita per gli appartenenti al Corpo di Vigili Urbani e riconosciuta definitivamente agli agenti qualificati di Pubblica Sicurezza, in quanto chiamati con provvedimento Prefettizio ad esercitare funzioni proprie dello Stato;

Considerato, infine, l'alto contributo, anche di natura economica, che il mantenimento dell'ordine democratico e repubblicano chiede se non ritengano di intervenire per quanto di competenza sulla base della sentenza emessa, perché la Commissione Regionale di Finanza locale approvi i provvedimenti deliberativi dei Comuni di ripristino dell'indennità di pubblica sicurezza in favore degli Agenti Municipali, dipendenti dal Comune ed aventi la qualifica di Agente di P.S.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

Brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally.



131 Supermirafiori "bialbero"

Venite a provare le **NUOVE FIAT 131** presso la **S.I.T.A.R. S.p.A.**

Concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile - Telefono 22655

VENDITA RATEALE SAVA

Convocata dal segretario Vento

Assemblea alla FNSI di Trapani

L'assemblea degli iscritti della Sezione provinciale di Trapani dell'Associazione siciliana della stampa è convocata per domenica 9 aprile 1978 alle ore 9.30 nei locali di via Garibaldi 97, per trattare i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

- 1) radio e televisioni private;
- 2) uffici stampa negli enti pubblici;
- 3) regolamentazione del rapporto di lavoro dei pubblicisti negli uffici di corrispondenza dei quotidiani;
- 4) varie ed eventuali.

La presente comunicazione sostituisce a tutti gli effetti per gli iscritti il consueto avviso di convocazione a mezzo di lettera raccomandata.

Il Segretario provinciale
Renzo Vento

IL CONVEGNO DI BIOLOGIA MARINA

Il preambolo per la costituzione a Trapani del centro di biologia marina, acquacultura e pesca

Non perdiamo l'occasione per costituire il centro di studi interuniversitario

Pubbllichiamo i resoconti sommari delle relazioni e degli interventi, svolti al Convegno di biologia marina, tenutosi a Trapani nei giorni 1 e 2 aprile presso il palazzo della Provincia, su iniziativa del Centro Studi «Benedetto Croce» di Trapani.

L'iniziativa, positivamente organizzata con l'impegno del Centro promotore ed in prima persona del dott. Francesco Braschi, ha visto riuniti in due intense giornate di lavoro i più qualificati ricercatori e titolari universitari in materia di biologia marina e scienze dell'ambiente.

Sono stati affrontati tutti i problemi connessi alla concreta attuazione di iniziative di acquacultura, oltre che gli aspetti collaterali per l'inserimento di questa nuova attività industriale che in Provincia potrebbe trovare condizioni ambientali favorevoli.

Da parte locale, erano presenti, oltre al mondo della cultura scientifica, i rappresentanti dei produttori della pesca, della scuola, rappresentanti politici e delle Amministrazioni comunali di Trapani e Mazara; pressoché assenti i proprietari di saline dalla cui iniziativa dipende preminentemente la realizzazione di industrie nel settore.

Allo stato attuale — sotto il profilo della concreta applicazione — si rilevano in Provincia due iniziative industriali, promosse da gruppi entrati recentemente nel settore dell'acquacultura: la Società Italtitica di Marsala, che ha in corso programmi sperimentali per la produzione di avannotti, ed un Gruppo privato che in collaborazione con la F.I.M.E. dovrebbe destinare ad acquacultura le ex saline SIES di Isola Longa (Stagnone); è stata preannunciata una iniziativa nel settore delle Cooperative della Pesca, aderenti all'Unione Provinciale delle Cooperative.

Il Convegno, oltre alla utile opera informativa e di stimolazione degli interessi economici degli operatori verso questo settore che tuttora è contrariamente ad alcune attese speculative, come è stato chiaramente indicato dal prof. Colombo — potrà avere saggi di remuneratività non superiore al 5-10% degli investimenti eseguiti, ha costituito un primo concreto effetto nella dichiarazione di intendimenti per la costituzione a Trapani del Centro di biologia marina e acquacultura, sottoscritta dal Comune di Trapani, dalla Camera di Commercio, dal Consorzio per la libera Università, dal Centro Studi «Benedetto Croce».

Perché i preamboli non rimangano soltanto buoni intendimenti, occorre che il Centro di biologia marina si trasformi, con l'adesione delle tre Università siciliane, in Centro interuniversitario per la ricerca scientifica ed applicata alla Biologia marina e all'acquacultura.

Abbiamo l'esperienza positiva del Centro interuniversitario di Marina di Pisa, della cui costituzione ed attività ha relazionato il prof. Cognigni, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Modena, sulla cui falsa riga si può concretamente realizzare un Centro interuniversitario a Trapani.

È un'occasione da non perdere se l'Amministrazione provinciale per prima, la quale al voto supponiamo del suo presidente dovrà fare eseguire quanto meno la cessione in uso del sillino Nasti, assicurando l'igiene dei locali ed in collaborazione con le Amministrazioni comunali di Trapani, Marsala e Mazara, maggiormente interessate, tradurrà in una iniziativa concreta, invitando le Università di Palermo, Catania e Messina a costituire il Centro interuniversitario a Trapani.

ENRICO BASSI

Dott. Nicotra

Ha ricordato che come Trapani sia una città marinara e come tale ha sempre tratto fonte di vita dalla pesca e da tutte le attività che abbiamo come sorgente il mare.

Per tale motivo il Comune ha già deliberato lo stanziamento dei fondi per la creazione di un Centro di Biologia Marina a Trapani, tendente soprattutto alla rivitalizzazione delle saline, che hanno sempre costituito per Trapani un'enorme fonte di ricchezza.

On. Domenico Cangialosi

Ha notato con vivo piacere come in pochi mesi questo sia già il secondo convegno organizzato dal Centro Studi «Benedetto Croce».

La Regione, ha detto l'on. Cangialosi, guarda con fiducia a questo Convegno, soprattutto per il futuro delle saline trapanesi; e per questo bisogna una buona volta mettere da parte i personalismi che finora hanno bloccato l'iniziativa di politici e privati.

L'on. ha concluso con un picco rimprovero al C.N.R. che finora non ha ritenuto di finanziare alcuna iniziativa in Sicilia volta ad aiutare la risoluzione dei problemi del mare.

On. Aldo Bassi

L'on. Bassi ha messo in evidenza come la pesca, proprio per il carattere artigianale che finora l'ha caratterizzata, ha più bisogno di soluzioni scientifiche.

Il Centro di Biologia Marina, sia che esso sorga a Trapani o a Mazara, dovrà principalmente rivolgersi in due direzioni: la pesca mediterranea e l'acquacultura; e per questo ha indicato nello «Stagnone» il luogo ideale per realizzare quest'ultimo fine.

Dott. Giuseppe Garraffa

Il prof. Garraffa ha portato l'adesione al Convegno del Consorzio della Libera Università, ricordando come Trapani ha basato l'economia dei tempi migliori sulle attività marittime, dalla pesca alla produzione del sale, dalla marineria velica alla raccolta del corallo.

Il prof. Garraffa ha altresì indicato nella risoluzione dei problemi marittimi della città un efficace mezzo per combattere la disoccupazione giovanile.

On. Francesca Messana

Ha portato il saluto del PCI che viene nel Convegno che si tiene oggi a Trapani un incentivo alla risoluzione dei problemi della pesca.

Prof. Gianni di Stefano

Ha portato l'adesione al Convegno dell'accademia Selinuntina di Scienze ed Arti.

Dott. Giovanni Bombace

Ha iniziato rilevando come l'ebbero alimentare sia attualmente la 2ª spesa per quantità, dopo quella relativa al petrolio, gravante sulla nostra economia (circa 1 miliardo al giorno).

Per questo, ha detto il dott. Bombace, bisogna sfruttare il mare per quello che maggiormente esso produce in loco, per cui è indispensabile per il cittadino cambiare l'indirizzo della propria domanda, cosa che porterebbe altresì ad una conseguente diminuzione dei prezzi dei prodotti ittici.

Da ciò nasce la necessità di applicare metodi scientifici e tecnici allo sfruttamento delle risorse marine; a questa necessità fa tuttavia ostacolo la secolare inadeguatezza delle nostre strutture ad ogni livello; e in questo vuoto di strutture si dovrebbe appunto, inserire il Centro di biologia di Trapani, quale base periferica di un'organizzazione più capillare e vasta.

Prof. Colombo

Ha esposto una relazione molto tecnica e scientifica sui problemi scientifici e pratici della maricoltura, correndo la via di diapositive esplicative sui sistemi completi di maricoltura, sulle entrate, le uscite e i costi del blocco di produzione, nonché sulle catene di produzione.

Arch. Giuseppe D'Angelo

Il suo è stato un intervento molto polemico su certi criteri, spesso irrazionali su cui si basano certi metodi di pesca attuali e sulle leggi che questi stessi metodi spesso salvaguardano.

L'arch. D'Angelo ha altresì indicato nelle saline, oltre che un elemento indispensabile dell'economia del trapanese, anche una nota caratteristica del nostro paesaggio e che quindi, anche per questo vanno salvate.

Prof. Giaccone

In un breve intervento ha condannato un pseudo moralismo ecologico che, per esempio, vorrebbe eliminare i reflui urbani in mare che, tuttavia, sono tanto ricchi di sostanze nutritive e più che mai utili alla fauna marina.

Costanzo De Angelis

Direttore del Centro Ittiogenico di Brescia

Si è parlato delle principali ragioni del sovrassfruttamento delle aree nei riguardi della pesca. Sovrassfruttamento che riguarda non solo il Mediterraneo ma il mare in genere.

Al sovrassfruttamento si aggiunge l'inquinamento, specie quello costiero.

L'acquicoltura in Italia si basa sulle ricerche dei singoli, istituti di stato e aziende private, che non sembrano sufficientemente pianificate a livello nazionale.

È stato dato uno schema di progetto di studio socio-economico e scientifico, e sulla sua articolazione.

Si è messo in evidenza la resa degli stabilimenti vallivi attuali in Italia, resa che in media si può calcolare su 1,5 q/ha di pescato.

L'acquicoltura si può sviluppare a tipo estensivo e intensivo, ma in Italia, date le difficoltà attualmente non ancora superate, si può pensare ad uno sviluppo della riproduzione e primo allevamento di specie che non dovrebbero servire al ripopolamento delle valli e stagni costieri da pesca.

È stato brevemente illustrato lo stato di sviluppo pratico e alcuni problemi inerenti all'acquicoltura nel nostro Paese.

Francesco Li Greci

Ricercatore del Centro Pesca dell'ESPI

L'autore particolarmente si sofferma sull'impianto ittiogenico di Pellegrina (SIRAP) altra collegata SOPAL) considerando il fulcro per l'acquicoltura padana, e di importanza strategica per lo sviluppo di queste aree.

Pa ancora notare come altra azienda collegata SOPAL, la SARP, presso Cavarzano Brescia, abbia ottenuto una felice simbiosi fra acquicoltura, industria e agricoltura, non soltanto come coesistenza ma come rendimenti produttivi di quelle primarie.

A proposito ancora delle attività SOPAL, ha messo in evi-

denza i maggiori costi di gestione degli allevamenti rispetto a quelli meridionali a causa delle basse temperature invernali e che malgrado ciò la sopala ha un bilancio attivo.

La Sicilia che tra le varie Regioni Italiane resta la più vocata per l'acquicoltura soprattutto costiera e marina è completamente sprovvista di questa struttura di base, i laboratori ittiogenivi polivalenti: cioè quelli che noi riteniamo possano contribuire più efficacemente per sviluppare una sua propria acquicoltura.

Le poche iniziative in materia sono state fin'oggi piuttosto artigianali e carenti di supporto scientifico e tecnologico senza una specifica legge di piano programmatico.

Sebastiano Genovese

Direttore dell'Istituto di Idrobiologia e Piscicoltura dell'Università di Messina

In un futuro, ormai non molto lontano, l'uomo dovrà rivolgersi sempre più al mare per soddisfare le sue pressanti esigenze alimentari.

«Cultivar l'oceano» non sarà più l'utopistica aspirazione di un audace ricercatore, ma tenderà a diventare una realtà operativa; una vera maricoltura, che si affiancherà alla più progredita acquicoltura cioè all'insieme di tecniche che consentono di allevare organismi acquatici in ambienti controllati, e fornirà all'uomo un cibo che la moderna tecnologia potrà rendere ancora più appetibile di quanto non siano adesso alcuni prodotti o derivati, ricchi di contenuto proteico ma che vengono sdegnosamente rifiutati dall'uomo dell'era dei consumi.

In altri termini sarà mutato il millenario rapporto che esiste, ai fini produttivisti, fra l'uomo e il mare; rapporto che si estrinseca oggi attraverso la pesca con un mero atto di raccolta ed a volte di predazione da parte dell'uomo nel riguardi degli organismi marini.

Su questa via di progresso siamo forse più avanti di quanto non possa sembrare.

È già in atto infatti tutta una serie di interventi che dimostrano le reali capacità operative dell'uomo in questo settore. Mi riferisco ai parchi marini, alle aree di ripopolamento, alle zone di tutela biologica ed a tutto quel complesso di attività che costituiscono l'acquicoltura e la maricoltura in particolare.

L'intervento del prof. D'Amelio coordinatore scientifico del Convegno

Non è certo la prima volta che ci si rivolge alla cittadinanza trapanese per illustrare l'importanza della istituzione di un Centro di Biologia Marina a Trapani, ma è sicuramente solo adesso che tale iniziativa viene avallata in prima persona da tanti illustri studiosi di Biologia Marina. Per questo motivo e per avere aderito con entusiasmo a questa iniziativa senza doverlo da parte mia ringraziarli insieme agli organizzatori del Convegno, insieme alle autorità e a tutti i presenti che hanno dimostrato così di essere stati sensibilizzati dal problema.

A molti degli oratori mi legano anni di cara amicizia ed essermi trovati vicini adesso mi conferma la validità delle scelte da me fatte pertanto permettetemi di rivolgere loro un particolare saluto. I temi delle relazioni coprono gli argomenti degli studi che auspichiamo verranno affrontati nel centro che intendiamo istituire.

Essi vanno dall'acquicoltura allo studio della genetica delle popolazioni marine, di particolare interesse quest'ultimo per lo sviluppo della pesca comprendendo ricche e sul controllo dell'inquinamento marino con uno studio preliminare delle bioscienze fisiologiche e floristiche, della loro biologia e biochimica.

Si auspica inoltre la costituzione di un parco marino al cui controllo il Centro può essere preposto.

Per il tipo di industria che si è sviluppata nella sua provincia, cioè la pesca, la cittadina di Trapani sarà sicuramente interessata allo sviluppo dell'industria di ricerche che ho riportato ed è dovere degli amministratori provvedere che questa si sviluppi e divenga sempre più proficua con le conoscenze scientifiche che si potranno accogliere con gli studi di biologia marina da me proposti.

Peraltro a livello di programmazione appare chiaro che un'altra attività legata al mare, cioè la maricoltura dovrà essere la nuova frontiera per l'utilizzazione delle risorse marine.

Ciò potrà essere fatto con l'istituzione di un nuovo insediamento scientifico che evidenzia la inscindibilità tra ricerca pura e applicata.

A questo proposito debbo confermare come al Centro di Biologia Marina sia rivolta l'attenzione di molti ricercatori dell'Università di Palermo e di altre Università. Un insediamento scientifico e culturale del tipo che viene ad essere qui proposto ha bisogno di un continuo ricambio di ricercatori che nella complessità e specializzazione dei sistemi in studio si rinnovino e si completino.

Infine ovvia è l'importanza che tale centro appare avere nel contesto della didattica necessaria per la preparazione di tecnici destinati all'acquicoltura. Attual-

mente in Italia tale industria sembra raccogliere consensi e speranze, ma appare chiaro che tale sviluppo non sarà possibile se non si prepareranno gli specialisti necessari ed un piano di ricerca finalizzato.

Il Consorzio per la Libera Università di Trapani ha recepito questa necessità istituendo un Corso di Biologia Marina con questa finalità. Oltre all'interesse dimostrato dagli allievi, degno di ogni lode, fatemi evidenziare che tale corso è stato tenuto da docenti con la più alta qualificazione che volgendo al termine della sua prima esperienza quadriennale.

Ci sembra opportuno che tale esperienza venga ripetuta magari modificata nel futuro e credo che gli organi regionali, deputati allo sviluppo economico e culturale della Sicilia debbano essere sensibilizzati e debbono la necessità di non perdere questa occasione di interventi in un aspetto così importante nella vita della Regione.

Direi che vedo un interesse potenziale almeno per quattro assessorati a questa iniziativa cioè per quello del lavoro, per il possibile inserimento delle forze lavorative in una industria in sviluppo come quella dell'acquicoltura, che non deve limitarsi ovviamente a considerare la tecnica di allevamento soltanto ma anche quella della commercializzazione e conser-

vazione; quello dell'assessorato dell'industria perché la pesca e l'acquicoltura possono divenire uno degli aspetti più qualificanti ed importanti dell'industria nel trapanese, quello dell'assessorato alla pubblica istruzione per le implicazioni culturali che un tale centro comporta; quello del turismo poiché l'istituzione di un parco marino può rappresentare una reale attrazione turistica nelle zone che dal turismo già traggono considerevoli risorse e che si predispongono ad uno sviluppo in questo senso.

Come ho già accennato non è certo la prima volta che questi programmi vengono esposti; purtroppo sino ad oggi essi sono stati recepiti solo a livello personale e privato.

Con mia grande soddisfazione debbo constatare che adesso l'impegno di Enti pubblici e privati si sta concretizzando. Non mi resta che augurare che questi atti di buona volontà siano seguiti da concreti impegni.

Con questa speranza sono lieto di cedere la parola agli esperti che più profondamente e con maggiore competenza specifica potranno chiarire i concetti ai quali ho accennato.

Convegno di biologia marina - segue

Mozioni conclusive

Centro Studi «Benedetto Croce»

Il Centro Studi «B. Croce» ha promosso questo Convegno con la finalità di sensibilizzare la comunità e le amministrazioni pubbliche ai problemi di Biologia Marina nei suoi aspetti scientifici e applicativi quali la pesca, l'acquacoltura e l'inquinamento.

Durante la prosecuzione dei lavori sono emersi nel contesto di aspetti scientifici di ca-

attere più generale relativi alla Nazione quelli della nostra Regione e in particolare quelli legati ad una zona caratterizzata da chiare vocazioni marine e della presenza di zone costiere e di saline suscettibili di utilizzazione nel settore dell'acquacoltura.

I problemi connessi a questa attività richiedono lo svi-

luppo coordinato di tecnologie non disgiunte da costante attività scientifica che ne costituisce l'indispensabile supporto.

I Convegnisti pertanto alla fine dei lavori auspicano che questa esigenza possa essere soddisfatta con la creazione di un Centro di Biologia Marina, acquacoltura e pesca.

Risposta del Convegno

Le amministrazioni, gli operatori economici, il Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari per la Provincia di Trapani, e il Centro Studi Benedetto Croce, decidono per tanto di costituire un centro di Biologia Marina, acquacoltura e pesca con i seguenti scopi:

- la conoscenza della flora e della fauna marina;
- lo sviluppo della produzione litica;
- l'industria della pesca;
- l'utilizzazione anche commerciale dei prodotti e dei sottoprodotti della pesca e di tutte le risorse biologiche delle acque marine;
- lo studio e il controllo degli inquinamenti del mare e delle zone costiere;
- Diffondere i risultati dei gli studi e delle ricerche di utilità economica e sociale, attinenti allo scopo;
- Promuovere e svolgere corsi didattici anche a livello

universitario.

D) Organizzare corsi di addestramento professionale sui mezzi di pesca, sul trattamento e su la conservazione del pescato a bordo e su la trasformazione dei prodotti della pesca.

Firmatari:

- Comune di Trapani (Assessore Flacido Benzi)
- Centro Studi Benedetto Croce (Francesco Braschi)
- Camera di Commercio (L. talo Barroco)
- Consorzio Libera Università Trapani (Giuseppe Garraf, fa).

La raccomandazione della ricerca scientifica

I partecipanti al Convegno «Biologia Marina» tenutosi a Trapani nei giorni 1 e 2 aprile 1978 a conclusione dei lavori richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica, degli Enti locali, degli organi regionali e nazionali sulla necessità, ormai irrinunciabile, di operare una inversione di marcia sull'uso irrazionale del territorio.

Il ricorso al mare deve essere visto in funzione dell'intero rapporto con la terra emersa, su, nel suo indissolubile ruolo sociale e culturale nelle possibilità che offre per alleviare una grave situazione economica che investe tutta la nazione.

Alcune decisioni assunte in passato, ed ancora operanti,

hanno di fatto privato il nostro paese di un patrimonio inestimabile costituito dalle cosiddette «zone umide». La loro integrale trasformazione, specie alle volte come indispensabile ed utile opera di bonifica simula in effetti l'incapacità di programmare serie opere di risanamento a scarsa turbativa ambientale.

A tal proposito i Convegnisti ricordano che il danno non è quantificabile solo a livello di incidenza paesaggistica e naturalistica, (che è già tanto), ma spesso anche a quello della modificazione climatica con danno per tutto il territorio

circostante.

Chiedono pertanto che in tempi brevi si affronti una seria indagine scientifica per valutare l'attuale situazione sotto ogni possibile aspetto, per giungere a soluzioni adeguate.

Fra l'altro non si deve escludere il ripristino di certi ambienti alle condizioni originali certamente meglio inseribili nell'attuale complesso produttivo ai fini di una loro utilizzazione più produttiva.

Si ribadisce infine la necessità di affrontare il grave problema degli inquinamenti nel quadro di una utilizzazione razionale del territorio.

Migliorate le indennità di malattia e infortuni agli equipaggi della pesca

Presso il Ministero del Lavoro, presenti i rappresentanti dei lavoratori e imprenditori della pesca e delle tre Casse Marittime, si è svolta una riunione per aggiungere ad un accordo per migliorare l'indennità di malattia e di infortuni per i lavoratori della pesca.

I predetti rappresentanti, avendo constatato l'impossibilità di procedere nell'attuale momento di crisi del settore a una revisione delle retribuzioni medie convenzionali mensili per gli equipaggi arruolati alla parte, ai fini dell'assicurazione

ne obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e malattia, ai sensi del decreto ministeriale 20.1.1975 hanno convenuto di comune accordo quanto segue:

- «L'indennità per inabilità temporanea corrisposta dalle Casse Marittime in caso d'infortunio sul lavoro o di malattia sarà integrata uniformemente per tutti di L. 5.000 giornaliera per gli equipaggi addetti alla pesca oltre gli stretti.
- «Il maggior onere per le provvidenze contrattuali di cui sopra, a totale carico dell'arricchimento da pesca, sarà coperto con un contributo straordinario nella misura del 3 per cento calcolato sulle retribuzioni medie convenzionali previste dallo stesso decreto ministeriale, del 20.1.1975.
- «Le Casse Marittime sono incaricate di procedere all'attuazione del presente accordo con decorrenza 1 gennaio 1978».

Pertanto, a seguito della intensità di cui sopra le nuove indennità che saranno corrisposte dal 1 gennaio c.a. per i lavoratori della pesca sono le seguenti:

Pesca mediterranea: L. 2.308 più L. 5.000 = L. 7.308 giornaliera

in caso di malattia e L. 4.308 più L. 5.000 = 9.308 giornaliera in caso di infortunio.

Pesca oceanica: L. 2.510 più L. 7.000 = 9.510 giornaliera in caso di malattia e L. 4.510 più L. 7.000 = L. 11.510 giornaliera in caso di infortunio.

Pesca sportiva

Le autorità marittime periferiche e le organizzazioni dei pescatori di mestiere hanno reiteratamente fatto presente al Ministero della Marina Mercantile la necessità di porre un freno all'espandersi abnorme delle attività di pesca sportiva, ai fini della tutela delle risorse biologiche marine e in particolare del modo della categoria dei pescatori professionali.

Lo stesso Ministero, consapevole che tali finalità costituiscono la «ratio» stessa della legge 14 luglio 1965 n. 963, sulla disciplina della pesca marittima, ha avuto cura di chiedere nel merito il parere della Commissione Centrale della Pesca Marittima, la quale si è espressa nel senso che ai Capi di Compartimenti marittimi vanno fornite direttive per la massima limitazione anche temporale dell'uso degli attrezzi non individuali di pesca.

A tal uopo il Ministero Marina Mercantile ha invitato le Capitanerie di Porti a dare rigorosa applicazione alle norme limitative della pesca sportiva contenute nel titolo III, capo IV, del Regolamento di esecuzione della legge sulla disciplina della pesca marittima, in specie per quanto attiene al numero chiuso delle autorizzazioni come contemplato nell'art. 141 del Regolamento addezione.

Viene peraltro sottolineato che, per uniformità di indirizzo, le limitazioni temporali indicate dalla Commissione Centrale per la Pesca Marittima vanno attuate dalle capitanerie di Porti a mezzo di proprie ordinanze che limitano ai giorni festivi e prefestivi la pesca sportiva con attrezzi non individuali.

La regolamentazione comunitaria e le proposte dei produttori della pesca

I ritiri del pesce azzurro

In ordine alla polemica insorta negli ultimi tempi sulla politica di distruzione del pesce azzurro assoggettato ai ritiri, riceviamo e pubblichiamo una nota dell'Associazione Nazionale dell'Organizzazione dei Produttori della Pesca marittima.

Le informazioni spesso distorte sull'applicazione della politica comunitaria della pesca in Italia, solo di recente applicata, rendono necessaria una messa a punto degli argomenti, anche per evitare la inutile polemica sui ritiri del pesce azzurro ed evitare che decisioni di parte o immotivate possano portare a conclusioni non rispondenti agli interessi della pesca italiana, né alla promozione dell'industria di valorizzazione delle eprotine alternative a basso costo, in conseguenza della non completa struttura di mercato del pesce azzurro e di alcune valutazioni contraddittorie.

A tal proposito si premette:

- 1) Il mercato del pesce azzurro di provenienza nazionale è attualmente rappresentato:
 - a) dal consumo per uso alimentare umano del prodotto fresco, allo stato tale quale (non industrializzato);
 - b) all'industria conserviera tradizionale del prodotto sott'olio o, a livello artigianale, sotto sale;
 - c) dall'esportazione in cassette d'origine per l'industria conserviera Francia, Jugoslavia, e Spagna) in cassette surgelate per il consumo alimentare diretto;
 - d) dalla farina di pesce per uso alimentare zootecnico.

- 2) Si delinea come nuovo sbocco di grandi prospettive il mercato del prodotto surgelato per supermercati e catering;
- 3) Il settore peschereccio della pesca azzurra rimane tutt'ora il meno tutelato per la base, sa remuneratività dei redditi di lavoro, conseguenti il basso andamento dei prezzi alla produzione;
- 4) La quota di prodotto destinato alla farina di pesce si valuta inferiore al 10% dell'intera produzione nazionale di pesce azzurro, secondo le indicazioni fornite dall'AIMA nel 1977.

Pur tuttavia è da sfatare il mito che il prodotto destinato a farina di pesce sia prodotto asprato, considerato il fatto che tale farina è essenziale ai miscugli zootecnici, la cui disponibilità e competitività condizionano non poco lo sviluppo della zootecnia italiana.

Per altro se si valuta che appena un quarto del fabbisogno nazionale di farina di pesce è soddisfatto dall'industria nazionale, con gravi conseguenze sulla bilancia commerciale e indirettamente alimentare-zootecnica (disavanzo per farina di pesce importata di circa 40 miliardi annui);

- 4) Fino ad oggi non sono stati condotti per carenze in questo settore da parte della Marina Mercantile studi circostanziati e programmati sullo stato delle risorse pelagiche e sugli stocks disponibili, studi che si auspicano e che razionalmente devono prevedere:
 - a) quanto a quanto sono stati importanti quali sono quelli della programmazione organica della produzione-distribuzione del pesce azzurro;
 - 5) Fino ad oggi la scorsa in controllata alle compensazioni finanziarie delle Comunità per i ritiri di pesce azzurro non è suffragata dal fatto che tutt'altro le esistenti Organizzazioni dei Produttori riconosciute hanno realisticamente improntato la loro azione a concepire il ritiro, come nello spirito del Reg. CEE 100/76, quale semplice via di sfogo in caso di crisi dei prezzi.

E particolarmente:

- crisi acute nei prezzi della sardina nei «Porti rappresenta» tivis esistenti in Italia sono avvenute soltanto periodicamente nel porto di Trapani e nell'alto Adriatico perché privo di industrie di trasformazione a terra;
- per l'acciughe non si registrano crisi, nei porti del Mediterraneo; le eccedenze di produzione dell'alto Adriatico sono collocate in forma di pesce e non distrutte;
- 6) Il meccanismo dei ritiri e degli interventi per la sardina ed acciughe potrebbe correre il pericolo di diventare da strumento di regolazione soltanto obiettivo, attraverso un'incognita, attraverso una completa conoscenza del mercato di collocamento e soprattutto con l'imposizione del vincolo di non destinazione del prodotto ritirato al consumo alimentare umano.

Detto vincolo che non era perentorio, nella formulazione originaria del Reg. CEE 4142/70 (oggi 100/76) — vedasi art. 7 § 2 per la destinazione dei prodotti così ritirati — in modo da non ostacolare il normale collocamento della produzione in questione — può essere eliminato, con un beneficio effettivo consistente nella possibilità di disporre di materia prima protetta a bassissimo costo per le necessarie valorizzazioni.

- 7) Una proiezione realistica della valorizzazione del pesce azzurro per il consumo alimentare non può non tenere conto delle attuali tendenze del consumatore orientate per il prodotto spinato, precucinato, panato o pronto per la cottura.

Contrariare tale orientamento, pretendendo comunque che tutto il prodotto si avvii sui canali del fresco, oltre che comportare uno sforzo distributivo non giustificato, comporta certamente una non adeguata sollecitazione della domanda di pesce azzurro da parte del mercato nazionale (a dispetto di ogni campagna pubblicitaria - vedasi l'ultima effettuata); comporterebbe inoltre crisi dei prezzi alla produzione, a tutto vantaggio della grossa distribuzione, anche se fatta in forma Cooperativa.

- 8) Considerato in particolare gli attuali prezzi di orientamento fissati dalla CEE (1977; sardina extra dimensioni 2° L./

Q.le 27.734; acciuga extra dimensioni 2° L./Q.le 42.468) ed il loro trend, in rapporto ai prezzi alla produzione sui porti rappresentativi è più realistico prevedere che il ricorso alla compensazione finanziaria sarà propriamente limitata all'eccedenza stagionale di produzione, per come è stato nel '77.

9) Considerato ancora i programmi e gli investimenti intrapresi dalle Organizzazioni di produttori riconosciute, nonché i loro precisi orientamenti e la volontà più volte affermata di destinare al consumo alimentare umano e alla migliore valorizzazione il pesce azzurro per farina di pesce.

10) Gli aiuti allo stoccaggio già sono previsti dall'art. 14 del Reg. del Reg. 100/76; per tanto basta integrare nell'allegato II la saccotta attuale, ne esclusa ed alcune specie mediterranea di grande interesse per la pesca italiana (gambero bianco, triglia di piccola pezzatura, pagelli).

Per tanto sarebbe più opportuno che gli organi decisionali competenti si adoperino perché:

- A) il pesce azzurro ritirato possa essere destinato ad uso alimentare umano, sia allo stato fresco (attraverso canali che non ostacolano la normale distribuzione) che attraverso previa trasformazione industriale;
- B) che venga chiarito definitivamente che l'aiuto allo stoccaggio possa essere erogato anche al pesce azzurro congelato a terra;
- C) a presentare alla Comunità europea un programma organico di valutazione e sfruttamento programmato delle risorse pelagiche massive dei mari italiani, arrivate al contributo e dell'ausilio degli enti scientifici e di esperti di indiscussa fama che possano dare utili indicazioni circa lo stato delle risorse biologiche e degli stocks del Mediterraneo, dotandoli dei mezzi necessari a lavorare nel settore;
- d) ad approntare sin da ora istituti, strumenti e competenze atti a far fronte agli impegni derivanti da tale programma.

ASA
 Immobiliare
 Via Badia Nuova, 11
 Via Lampiasì, 6
 Tel. 47033-20448
PER VENDERE

ASA
 Immobiliare
 Via Badia Nuova, 11
 Via Lampiasì, 6
 Tel. 47033-20448
PER VALUTAZIONI TECNICHE

ASA
 Immobiliare
 Via Badia Nuova, 11
 Via Lampiasì, 6
 Tel. 47033-20448
PER ACQUISTARE

OCCASIONE
 VENDESI Peugeot 204 Diesel con motore modello 304 nuovo anno 1975 - ruote in lega - come nuova - Telef. 26602 ore pasti.

COMUNICATO
 Si cede o permuta — progetto approvato — due corpi fabbrica, complessivi diciotto appartamenti oltre piano terra, realizzati su area mq. 1.650 via dei Mullin.
 Rivolgersi: Avvocato Michele Lombardo - Trapani - Via Vespi 16, telefono 24716.

DUE ARTISTI TRAPANESI

Carmelo Monreale
Il pittore che abita nello spazio

E' stato, forse, il suo intenso amore per la gente e le cose del mondo: un amore chiaramente non corrisposto, che ha determinato in Carmelo Monreale il distacco, apparentemente reciso, dalla realtà tangibile...

No, non è difficile decifrare il discorso di un artista come Carmelo Monreale cui la vita, avendo mostrato da principio il lato migliore e roseo, ha poi violentemente rivelato il suo vero aspetto: quello della sofferenza...

La sua visione, dunque si traduce in immagini rarefatte, lontane, sbiadite quasi per nei meandri della memoria. E se talvolta antiche immagini, appartenenti ad un paradiso perduto, fanno una lieve apparizione nelle sue opere...

I grandi pannelli, eseguiti con lievi spruzzi di colore su supporti di masonite o di truciolo, traducono in termini di pittura le sue visioni fantastiche: che potrebbero essere anche visioni reali della terra, dell'umano abitato...

Gli acquarelli e i disegni sono, invece, i tentativi del suo rientro nella realtà: ed infatti vi compare, sia pure frammentaria, la figura umana o qualche frutto o un oggetto: insomma una prova reale che la vita scorre intorno all'artista...

Rosetta Genovese

Fra sogno, favola e voli di speranza

Uno stormo di cigni neri in un cielo rosa, gruppi di eleganti trampolieri attoniti sostano in un paradiso effimero come una apparizione fantastica, uccelli in volo o in attesa di librarsi in un cielo sereno: sono i temi che una giovane pittrice sceglie incoincidentalmente...

Rosetta Genovese è dunque una giovane pittrice che mostra chiaramente i segni di un genuino entusiasmo per il mondo dei colori e per l'immaginario volo nei misteri dell'arte. Tuttavia il suo scerbo discorso denota anche i segni del timore: una sorta di esitazione di fronte alla realtà del vivere.

La sua tecnica, di chiara derivazione impressionista, è delicata, semplice e nello stesso tempo raffinata; e anche se non molto ricca di un proprio vocabolario originale, il suo discorso artistico denota i segni dell'ansia della ricerca: dello sforzo dell'artista di reinventare la realtà dell'immagine.

Attraverso le opere presentate nella sua ultima mostra, tenuta a Palazzo Cavarretta dal 12 al 19 marzo, non abbiamo potuto tuttavia trarre un definitivo giudizio sulla sua arte, che certamente tende ad una, direi naturale, evoluzione, oltre che alla ricerca di una propria identità.

PIETRO BILLECI

Arruolamento volontario di allievi Sottufficiali

Il Ministero della Difesa ha deciso un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 39° corso presso la scuola A.S. di Viterbo.

La domanda, in carta legale, deve essere presentata al Distretto Militare di residenza dai giovani non alle armi e, in carta semplice, al reparto di appartenenza dai militari alle armi

entro e non oltre il 10 aprile '78. Chiarimenti sulle modalità concernenti il corso (limiti di età, titolo di studio, requisiti particolari, ferma, carriera, ecc.) potranno essere richiesti ai distretti militari presso i quali sono disponibili appositi opuscoli concernenti il bando di arruolamento in corso di pubblicazione nel giornale ufficiale Difesa.

Tutte le disposizioni relative all'arruolamento in questione sono riportate nei manifesti murali che saranno affissi in tutti i comuni della Repubblica.

MARSALA

Responsabilità sull'annullamento dei parametri edilizi

In merito alle recenti determinazioni e notizie relative alle concessioni edilizie e alla deliberazione sui parametri adottati dall'Amministrazione comunale e annullati dalla CPC (Commissione Provinciale Controllo), questa Segreteria intende con assoluta chiarezza esprimere al proprio punto di vista ed il proprio indirizzo:

1) è solo ed esclusivamente dell'Amministrazione comunale in carica la grave responsabilità di non aver saputo adottare ancor agli atti deliberativi in applicazione della legge Bucalossi per consentire di sblocare l'insostenibile crisi edilizia. Volendo tirare in ballo o tentare di coinvolgere la DC è semplicemente assurdo quando si dispone di una maggioranza in Consiglio comunale e di tanti voti da poter decidere ed assumersi le dovute responsabilità, come hanno fatto le altre amministrazioni comunali della provincia e come ha fatto e continua a fare questa maggioranza marsalese quando le conviene ed ha interessi da difendere (come il recente scandaloso caso dell'area del carcere giudiziario).

La minoranza consiliare DC ha svolto il proprio ruolo di opposizione con dignità e linearità. Non può la maggioranza - l'abbondante maggioranza che, assieme al PSI, va dal Pli al Pci - avere i meriti degli atti legittimi e scartare sulla DC quelli degli atti illegittimi e demagoghi? E troppo banale e ridicolo.

2) E' assurdo e demagogico parlare di ricorso al TAR.

Una simile impugnativa non può che far perdere tempo, senza risolvere nulla. Infatti, anche nella ipotetica eventualità di accoglimento del ricorso o di semplice sospensione, come s'è pure sospeso, sarebbe annullato o scartato il provvedimento della CPC, mentre è necessario avere un atto amministrativo definitivo del Comune, su cui poter fondare il rilascio delle concessioni edilizie.

Percorrere questa strada è pericoloso perché allontanerebbe di molto nel tempo la normalizzazione di una difficile e critica situazione edilizia. Tale strada avrebbe solo un mero carattere demagogico e di palese

irritazione degli interessi dei cittadini.

3) Va rilevata, inoltre l'assoluta deprecabile assenza di iniziativa da parte dell'Amministrazione comunale in merito al piano comprensoriale, che prima - si diceva - di non poter modificare in attesa della pubblicazione e che, ad oltre un mese dalla pubblicazione, si continua a non modificare con il perpetrarsi degli stessi danni gravissimi. Tutti i danni

gravissimi che comporta tale strumento, adottato dalla Assemblée consortile in cui la maggioranza comunale s'è assunta la grave responsabilità di escludere la DC avvalendosi della forza dei suoi numeri, che sa far valere anche in funzione antidemocratica.

E' necessario ed urgente iniziare la procedura di modifica del piano comprensoriale e il dovere è dell'Amministrazione comunale.

PROGNOSI RISERVATA



maago se vorrai



In vendita presso i migliori negozi

Per farne direttamente richiesta, indirizzare assegno bancario o postale di L. 1.500 a Prognosi Riservata - Casella postale 135 - TRAPANI.

PANTELLERIA

I problemi del moscato

I produttori di Pantelleria sono interessati alla denominazione per il prodotto non idoneo alla DC. Nell'ambito delle conferenze che la presidenza del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini tiene ogni anno al corso di specializzazioni vinicole diretto dall'on. prof. Ernesto del Giudice presso l'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, sono stati trattati di recente alcuni importanti argomenti di fronte ad un qualificato uditorio di laureati e di enotecnici siciliani. Desana, presidente del Comitato, ha parlato della situazione generale della legislazione vinicola CEE e di talune prospettive, dei problemi delle denominazioni di origine dei vini alla luce delle più recenti norme nazionali e comunitarie e del decreto sui vini da tavola con indicazione geografica. Tre temi di grande importanza, svolti in due diverse giornate di lezioni.

Sui vari argomenti vi sono state discussioni, in particolare sulla applicazione delle norme riguardanti i vini da tavola con indicazione geografica, in riferimento alle quali in Sicilia si sta tra Valtro discutendo il problema della identificazione del «Moscato di Sicilia».

I produttori dell'isola di Pantelleria sostengono che il vino base cost denominato può provenire quasi soltanto dai loro vigneti, cioè dal Moscato che essi producono e che non ha le caratteristiche per far parte del vino DOC, «Moscato di Pantelleria».

Altrove, in Sicilia, non si troverebbe prodotto analogo.

La questione è sottile. Il «Moscato di Pantelleria» DOC ed il passato pure così disciplinato derivano dalle uve del vigneto Zibibbo, detto anche Moscatellone, coltivato nell'isola di Pantelleria. Nella restante Provincia di Trapani non viene peraltro elencato tra i vigneti «raccomandati» e autorizzati. Il Moscato bianco, invece è raccomandato in provincia di Siracusa ed è autorizzato sin provincia di Catania e di Enna. In provincia di Palermo figura tra gli autorizzati il Moscato giallo.



Concessionaria

MECCANICA MERIDIONALE



FORD GRANADA DIESEL

Sede: C.da Barone Xitta (TP) - tel. 24813

Esposizione: Via Archi - Trapani - tel. 24124

Magazzino ricambi - Officina C.da Barone - Xitta - tel. 24774

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 21299

lo sport

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 21299

a cura di Nino D'Angelo

Tradizione avversa per i colori granata

Battuto il Trapani a Matera in attesa del forte Catania

I timori della vigilia erano fondati. Il Trapani a Matera ha pagato lo scotto della ripresata ed è stato ancora il Matera ad incassare la tangente con una rete di Giannattasio al 50', dopo che i granata avevano saputo passare indenni tutto il primo tempo.

Chini, anche a Matera si è fatto apprezzare per alcuni interventi, però, si è fatto cogliere sbiancato in avanti proprio nel momento della rete materana; da questa trasferta assai difficile tutti si aspetta-

vano un punto, un risultato utile che suffragasse le speranze della vigilia ed invece è venuta la sconfitta, di misura, ma sconfitta.

Certo il risultato di Matera non cambia le carte in tavola, e piuttosto, visti i risultati delle dirette concorrenti fa un po' chino riflettere. Per rispettare la tabella che il Trapani si è imposto, due punti in queste

BASKET

Derby di fuoco alla «Dante Alighieri»

EDERA - MARSALA

Terzo successo consecutivo per l'Edera. Dopo aver vinto contro la Mecap Catania, con la Kamarina Virtus Ragusa e domenica contro il Torre del Greco, la squadra di Nino Fedale sembra aver preso gusto ai successi.

I ragazzi dell'Edera hanno fatto ai loro sostenitori. Dopo questa vittoria in basketpartenopeo gli ederini si preparano a ospitare il Marsala una squadra molto orgogliosa che ha dimostrato ancora una volta la sua classe. L'Edera deve presentarsi al meglio della condizione per consentire di vincere se queste ultime vittorie sono frutto di una cambiata mentalità ovvero vittorie usuali. Certo un'Edera costretta al massimo potrebbe lasciare poco spazio alle vedette degli avversari libibetani.

Marsala: esplose la contestazione e domenica è derby col Siracusa

A fine gara la contestazione è stata fatale per Bonafin e i suoi. Eppure, avevamo previsto questo risultato; il pareggio che la Salernitana cercava fatalmente è venuto, ma la contestazione degli sportivi non si è frenata. Il Marsala sperava, come in passato, che anche la Salernitana chinasse il capo al «Municipale» dimenticando che i campani rappresentavano oggi un complesso di primordine anche se i precedenti risultati parlavano in suo sfavore. Zazzaro e compagni, in serie positiva da diverse domeniche, erano scesi in campo con la determinazione di fare risultato utile e ci sono riusciti, questo pareggio era compreso nel pronostico, quindi, non si comprende come mai questa contestazione durante e dopo la gara. Avevamo ammesso che i campani erano squadra da non sottovalutare ma Bonafin ha fatto di testa sua e il pareggio è stato facile preda dei campani.

Il Marsala era andato in vantaggio con Vaccaro al 17' del primo tempo ed aveva fatto intravedere di potercela fare ma la sostituzione che Bona-

fin ha operato, forse, ha compromesso il risultato; questo ha fatto scattare la molla della contestazione. Nella ripresa, D'Angelo, al 70', ha colto il pareggio e questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso match i due punti, quindi, il Marsala dovrà stare molto attento altrimenti rischia di trovarsi atardato e forse perdere l'occasione per riprendere il discorso con la serie C/1.

Una Rosmini in splendida forma ha fatto un sol boccone del povero Pozzallo, una squadra che certo non ha le carte in regola per competere con gli ericini. Gli ospiti hanno dimostrato solo buona volontà, ma in quanto a tecnica e altro hanno rappresentato ben poco cosa a confronto con i rosminiani; il punteggio rispecchia fedelmente il volto della gara che non ha mai avuto storia.

Per la Rosmini capolista la Dagnino in agguato

far meglio in futuro. Per l'Alcamo questo risultato gli consente, anche se non è del tutto utile, di restare in vetta e di continuare la sua marcia verso la C/2.

Questo derby, al quale il Marsala affidava molte delle sue possibilità, permette ai canarini di respirare non più con la bocca, ma col naso e questo potrebbe essere un motivo perché gli uomini di Benedetti finalmente tornino a giocare ad un certo livello per allontanare le preoccupazioni. Per l'Alcamo nulla è cambiato, la squadra di Arabia ormai può salutare anzitempo la conquista della serie superiore e questo era l'obiettivo degli alcamesi alla vigilia del campionato.

Al Mazara un punto ma l'Alcamo resta capolista

Il Mazara giocava ad Alcamo, in questo derby, una delle poche chances che il campionato gli riservava, e gli uomini di Benedetti l'hanno sfruttata favorevolmente. Affidandosi a una difesa, che certo non era stata delle migliori in passato, ha risolto le sue preoccupazio-

ni imponendo lo 0-0 alla capolista. La difesa del Mazara è stata eccezionale, ha saputo contenere le sferzate dei bianconeri in modo egregio, anche se il terreno di gioco, pesantissimo, gli ha dato una mano. Con questo pareggio esterno il Mazara prende fiato e spera di

per non deludere i loro moltissimi fans. Il ritorno alle ostilità della Velo avverrà venerdì 7 aprile, e sarà il Foggia a saggiare le loro condizioni; dopo questo primo impegno infrasettimanale sarà di scena il Gaeta che domenica proporrà l'altro incontro: un Gaeta che già le ragazze conoscono per essere state battute di misura all'andata. Quindi, due impegni nel giro di tre giorni che potrebbero cambiare qualcosa in classifica.

Domenica, mentre l'Alcamo si troverà di fronte il modesto Cantieri Navali, già battuto nella gara di andata, il Mazara dovrà ospitare lo Scicli, una compagine difficile da smaneggiare. Ma dopo questo risultato utile le sue quotazioni sono salite in borsa, quindi, non è escluso che si possa riprendere la vecchia strada dei risultati utili. Due impegni, per Alcamo e Mazara, accessibili che però dovranno essere affrontati con l'orgoglio, specie per il Mazara che ancora non può sentirsi tranquillo e fuori pericolo.

E veniamo alla classifica della sesta giornata. Girone A: Banca Sicilia p. 12; Banca di Marsala 9; Tessicon 7; Comune Trapani, Enel 5; Ospedale Antonio e Provveditorato Banca della Russia 2; Girone B: Banca del Popolo 2; Vigili del Fuoco p. 9; Fipnro 8; Poste Inps 6; ACL/SAS/IAOCP Siracusa 4; Banco Sicilia 0.

Netta vittoria degli avieri di Birgi sul Lametia Terme

Il torneo militare organizzato dalla III Regione Aerea ha preso il via; la squadra dell'aeroporto di Birgi allenata da Salvatore Marascia, vecchia conoscenza nell'ambiente del calcio dilettantistico trapanese per i suoi brillanti trascorsi, ha debuttato con un secco 4-1, battendo i colleghi dell'aeroporto di Lametia Terme.

Smefar Foggia e Gaeta alla ripresa per la Velo

Anche per la Velo Trapani, prende il campionato; le ragazze di Monaco dopo aver giocato molti incontri fuori dalla Dante Alighieri tornano a casa proprio nell'ultima di andata per incontrare lo Smefar Foggia che fin'oggi non ha certo destato impressione di grande squadra. Per la Velo ora, dopo tanto peregrinare, si tratta di sfruttare il calendario favorevole, e lo può tenuto conto che la squadra ha giocato solo una gara interna in questa poule A.

hanno affrontato con impegno per non deludere i loro moltissimi fans. Il ritorno alle ostilità della Velo avverrà venerdì 7 aprile, e sarà il Foggia a saggiare le loro condizioni; dopo questo primo impegno infrasettimanale sarà di scena il Gaeta che domenica proporrà l'altro incontro: un Gaeta che già le ragazze conoscono per essere state battute di misura all'andata. Quindi, due impegni nel giro di tre giorni che potrebbero cambiare qualcosa in classifica.



M.T. Santoro una delle tante giovani della Velo

La squadra di Birgi schiera, va per l'occasione: Corallo, D'Auria, Masi; Vultaggio, Sammartano, Ciresi; Proletti, Donato, De Benedetti, Mastai, e Basile; in panchina Carbone, Onorati, Cusenza, Todaro.

Terrorismo

(segue da pag. 1) nistro Bonifacio ha tenuto a spiegare come — a parte l'eccezionalità e la gravità della situazione — si tratti di norme tutte perfettamente costituzionali. Un altro provvedimento: l'arresto di chi è sospettato di preparare gravi reati (al posto del confino) verrà compreso in una nuova ipotesi criminosa, per la quale sarà necessario un formale disegno di legge. Se ne parlerà in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

Al Torneo dell'Amicizia La «Banca Sicilia» si porta al comando

Il torneo dell'Amicizia scoppia le carte anzitempo: ormai sembra fatta per la Banca Sicilia, l'unica squadra dei due gironi a punteggio pieno, anche se bisogna ricordare che quelli della Banca del Popolo, anche loro, pare si siano svagliati e che i Vigili del Fuoco sono avviati alla migliore condizione; per il resto, ci pare di poter dire che sono tagliati fuori dalla zona primato. Ma siamo all'ultima giornata di andata e ancora l'imponderabile può accadere, comunque resta un dato di fatto, quello che le squadre più forti ormai hanno imposto i diritti del loro valore. In questo girone di andata nel girone A, la Banca Sicilia marcia a pieno regime, mentre nel girone B due squadre al comando: Vigili del Fuoco e Banca del Popolo. Ma vediamo i risultati della sesta giornata. Girone A: Banca Sicilia-Ospedale S. Antonio (3-0); Provveditorato-Osped. La Russa (1-0); Tessicon-Banca Marsala (1-1); Banco riposto 1; Enel e Comune di Trapani. Girone B: Inps/PA-Vigili del Fuoco (0-0); ACL/SAS/IAOCP. Banca del Popolo (0-4); Fipnro, Ferrovia (1-0); Banco Sicilia-Poste (2-4).

E veniamo alla classifica della sesta giornata. Girone A: Banca Sicilia p. 12; Banca di Marsala 9; Tessicon 7; Comune Trapani, Enel 5; Ospedale Antonio e Provveditorato Banca della Russia 2; Girone B: Banca del Popolo 2; Vigili del Fuoco p. 9; Fipnro 8; Poste Inps 6; ACL/SAS/IAOCP Siracusa 4; Banco Sicilia 0.

giovanni calea direttore responsabile decreto di registrazione tribunale di trapani n. 134 del 12.2.1977 arti grafiche g. corrao